U
Provincia di Taranto
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0018783/2020 del 30/06/2020
Firmatario: FRANCESCO GUNGOLO, LUDOVICO SPINOSA, LUIGI MASTRONUZZI, SANDRO MUSCILLO, GIUSEPPE IGNAZIO TODARO, MARCELLO VERNOLA

Verbale n.18

Verbale di riunione del Comitato Tecnico Provinciale

previsto dal comma 9 dell'articolo 5 della Legge Regionale 30 del 03.10.1986

L'anno **duemilaventi**, il giorno **diciotto** del mese di **giugno** alle ore **15.30,** in modalità videoconferenza (https://meet.jit.si/RiunioneCT18.06.2020), si è riunito il **Comitato Tecnico Provinciale ex L.R. 30/86**, giusta convocazione del Dirigente del Settore Pianificazione ed Ambiente prot. 17029 del 15/06/2020, con il seguente ordine del giorno:

- GRL Cave e Conglomerati (impianto mobile)
- Italcave SpA (rimodellamento Discarica RSNP – 27bis D.Lgs. 152/06 smi)

Sono presenti alla riunione

Componenti "titolari" del Comitato Tecnico:

profilo professionale	componente titolare	presenza
chimico	Dott. Gungolo Francesco	si
sanitario	Dott. Mastronuzzi Luigi	si
ingegnere imp.tecnologici	Ing. Spinosa Ludovico	si
geologo	Dott. Muscillo Sandro	si
giuridico-amministrativo	Avv. Vernola Marcello	si
urbanista	Ing. Todaro Giuseppe Ignazio	si
Ingegnere civile-ambientale	Ing. Chiaia Giancarlo	no

Componenti "supplenti" del Comitato Tecnico:

profilo professionale	componente supplente	presenza
chimico	Dott.ssa Barnaba Chiara	
sanitario		
ingegnere imp.tecnologici	Ing. Garzone Pietro	
geologo	Dott. Crovace Francesco	
giuridico-amministrativo	Avv. Giorgio Antonio	
urbanista	Arch. Verardi Gabriella	
Ingegnere civile-ambientale	Ing. Todaro Francesco	no

- il funzionario ing. Dalila Birtolo (coordinatore dei lavori del comitato) e dott.ssa Manuela Di Giuseppe Avakian;

Il coordinatore dei lavori del comitato specifica che il foglio presenze ed il presente verbale saranno inviati a tutti i componenti presenti alla seduta odierna, i quali provvederanno ad apporre la propria firma digitale e successivamente inoltrare il tutto mediante email allo scrivente Settore.

Preso atto del numero legale per la validità della seduta, si passa quindi a discutere delle pratiche presenti all'ordine del giorno.

GRL Cave e Conglomerati (impianto mobile – art. 208 co. 15 D.Lgs. 152/06 smi)
I componenti preliminarmente dichiarano di non trovarsi in condizione di conflitto di interesse per la presente pratica.

Considerato che:

La G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI S.r.l. intende svolgere, in siti prescelti e comunicati di volta in volta all'Autorità competente, campagne di attività consistenti nel recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante l'operazione di recupero **[R5] Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche** di cui all'Allegato C alla Parte Quarta, del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006.

La G.R.L. CAVE E CONGLOMERATI S.r.l. intende richiedere l'autorizzazione in regime ordinario ai sensi dell'Articolo 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006 di un impianto mobile di frantumazione cingolato marca **CONTINENTAL NORD S.A.S di Morando G. & C.** modello **MV 1000 AP** Numero di Matricola **13261** costruito nell'anno **2019**, di cui ha la disponibilità piena ed esclusiva come desumibile dalla documentazione allegata alla relazione tecnica.

Con riferimento alla completezza e adeguatezza dell'istanza, essa contiene:

- ✓ **Istanza all'esercizio**;
- ✓ **Relazione tecnica**;
  - dati identificativi dell'impianto (Caratteristiche costruttive, Dichiarazioni di conformità dell'impianto, Capacità di targa)
  - attrezzature ausiliarie
  - descrizione delle operazioni di recupero
  - rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (codici CER)
  - descrizione del processo di trattamento comprensivo di planimetrie in pianta e sezione; schema a blocchi del processo produttivo di recupero rifiuti inerti
  - specifiche dei materiali e/o rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero, loro caratteristiche e impiego
  - descrizione dei potenziali impatti sulle matrici ambientali e loro mitigazione con riferimento:
    a. Emissioni in acque superficiali
    b. Emissioni in atmosfera
    c. Rumore
    d. Suolo e sottosuolo
    e. Rifiuti
  - precauzioni in materia di sicurezza ed igiene ambientale
  - individuazione di potenziali situazioni incidentali e di emergenza e relative misure di prevenzione
  - sito di ricovero dell'impianto mobile per i periodi di inutilizzo.

- ✓ **Dichiarazione conformità**
- ✓ **Camerale GRL Cave srl**
- ✓ **Contabile bonifico oneri istruttori**
- ✓ **Documento identità legale rappresentante**
- ✓ **Contratto di Leasing**
- ✓ **Documentazione integrativa in riscontro alle prescrizioni della CdS del 13.12.2019**

La relazione tecnica, **datata, firmata e timbrata da tecnico abilitato** descrive l'impianto mobile in questione come una struttura tecnologica unica, con assemblaggio di strutture di completamento, che possono essere trasportate e installate in un sito.

L'impianto mobile, oggetto di autorizzazione, viene trasportato presso i cantieri di produzione o i siti autorizzati mediante autoarticolato previo smontaggio delle **sovrasponde della tramoggia** e del **nastro trasportatore cumulo terra**, riduzione mediante ripiegamento del **nastro estrattore** e sollevamento delle **gambe stabilizzatrici posteriori**.
In cantiere dovrà essere reperito un cassone scarrabile per il deposito temporaneo del materiale ferroso selezionato dall'impianto stesso. Inoltre, dovrà essere previsto un serbatoio di acqua di idonea capacità a servizio dell'impianto di nebulizzazione acqua utilizzato per l'abbattimento delle polveri generate durante le operazioni di trattamento.

L'impianto in questione, rappresentato da impianto di frantumazione mobile cingolato mod. MV 1000 AP, marca: Continental Nord; Numero di Matricola: 13261, Anno di costruzione 2009 risulta:
- essere in possesso di Dichiarazione di Conformità "CE" rilasciata dal costruttore Continental Nord s.a.s. con sede a Patrengo (VR);
- essere CONFORME a quanto prescritto dalla Direttiva Macchine 2006/42/CE aggiornato anche dal Decreto Legislativo del 27.01.2010 n. 17, alla Direttiva 2014/35/UE, alla Direttiva 2014/30/UE;
- rispondere ai requisiti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.ii.
- che il fascicolo tecnico della macchina in oggetto viene custodito nella sede della Continental Nord s.a.s. con Sede a Pastrengo (VR)

L'impianto mobile di frantumazione cingolato marca **CONTINENTAL NORD S.A.S di Morando G. & C**. modello **MV 1000 AP** Numero di Matricola **13261** costruito nell'anno **2019**, è costituito da:
- Tramoggia di carico;
- Alimentatore a piastre Mod. AP 850/3,6;
- Vaglio sgrossatore VS 85/150;
- Nastro trasportatore bidirezionale N.T. BIDIR 650 X 1,5 m;
- Nastro trasportatore N.T. 500 X 7 m;
- Mulino a martelli Mod. MV 1000;
- Nastro estrattore N.E. 800X9,5 m;
- Deferrizzatore magnetico a nastro Mod. SM 50/200;
- Gruppo elettrogeno 154 kVA;
- Impianto elettrico;
- Impianto abbattimento polveri

La relazione tecnica rappresenta che le operazioni di recupero R5 potranno essere eseguite fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte finalizzate all'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata da utilizzare:
- nel campo dell'edilizia, (con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 D.M. 05/02/1998).
- nell'industria lapidea;
- per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali.

La relazione tecnica che, come indicato dal D.M. 05/02/1998 e come chiarito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. N.26749/TRI/DI/VI del 31/08/2011, per l'utilizzo del materiale ottenuto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali **il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al decreto stesso**.

RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

I codici rifiuto indicati di seguito, dovranno essere autorizzati dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006, con l'indicazione di una potenzialità giornaliera massima di trattamento.
A tal fine, considerando la capacità operativa dell'impianto mobile in questione, pari a 180 t/h, **la ditta richiede di essere autorizzato per una potenzialità massima giornaliera di 1.440 t/giorno**.

Codici CER per i quali l'istante chiede di essere autorizzato:

01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 01 rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09 scarti di sabbia e argilla
01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02 scorie non trattate
10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03 scorie di fusione
10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03 scorie di fusione
10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06 stampi di scarto
10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01 cemento
17 01 02 mattoni
17 01 03 mattonelle e ceramiche
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

PROCESSO DI TRATTAMENTO
Il processo consiste nella frantumazione dei rifiuti inerti e separazione mediante vagliatura delle varie frazioni ottenute.
Il processo, potrà essere utilizzato per eseguire le seguenti attività:
- separazione inerti per recupero di ghiaia, pietrisco e terra;
- riciclaggio di materiale da demolizione;
che prevede il recupero di rifiuti inerti sostanzialmente tramite le fasi di frantumazione, vagliatura e deferrizzazione attuate all'interno dell'impianto mobile.

QUADRO VINCOLISTICO
Trattandosi di impianto mobile di cui all'art. 208 c.15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non è possibile conoscere a priori la localizzazione delle campagne di attività, nè fare valutazioni sito-specifiche

QUADRO NORMATIVO
L'impianto mobile di cui all'oggetto trova specifica applicazione all'art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/2006

PER QUANTO SOPRA RIPORTATO
Alla luce della documentazione progettuale agli atti, questo Comitato Tecnico Provinciale, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole prevedendo fin da ora che l'istante, almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, dovrà trasmettere apposita comunicazione alla Provincia nel cui territorio si trova il sito prescelto per la specifica "campagna di attività", e per conoscenza, al Comune, all'ARPA ed all'ASL territorialmente competenti, allegando l'autorizzazione di cui all'art 208, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Qualora i materiali siano utilizzati direttamente a fini del riuso, rimodellamento ambientale, rilevati o sottofondi stradali in un sito certo di destinazione, si dovrà valutare che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/2006, con riferimento alla destinazione urbanistica del sito di utilizzo.